

“...l’effettiva partecipazione di tutti...”

21 Cercasi un fine
DEPARTAMENTO DI SCIENZE POLITICHE
CITTÀ DI BISCEGLIE

COMMON GROUND
PERCORSO DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA
INCONTRI GRATUITI E APERTI A TUTTI
Info e iscrizioni a commonground@21bisceglie.it

ERIO DI LISO **BISCEGLIA 8 MAGGIO**
Dirigente scolastico e docente Facoltà Teologia Foggia
“...l’effettiva partecipazione di tutti...”

PASQUA DEMETRIO **BISCEGLIA 5 GIUGNO**
Sociologo e Presidente Centro Studi Equino
“...i diritti inviolabili dell’uomo...”

RENATO NITTI **BISCEGLIA 11 SETTEMBRE**
Magistrato, Procuratore capo Trani
“...concorrere al progresso...”

ALFREDO LOBELLO **BISCEGLIA 2 OTTOBRE**
Economista civile
“...fondata sul lavoro...”

ANTONIO DECARO **BISCEGLIA 6 NOVEMBRE**
Vice di Rai e presidente ANCI Associazioni Nazionali Comuni Italiani
“...nell’interesse delle future generazioni...”

PIETRO CASTORO **BISCEGLIA 4 DICEMBRE**
Cassini Insi Tiro di Bisceglie
“...l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi...”

PALAZZO TUPPUTI, BISCEGLIE
SALA DEGLI SPECCHI - ORE 17.00 - 20.00

CREDITI FORMATIVI
Il corso è riconosciuto dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Bari. Il corso è gratuito e aperto a tutti. Per informazioni e iscrizioni visitate il sito www.21bisceglie.it

COMMON GROUND
PERCORSO DI FORMAZIONE
ALLA CITTADINANZA ATTIVA
BISCEGLIE (BA) 8 MAGGIO 2022



È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (Art. 3 co.2 Cost.)

Premessa sul potere

Il potere è capacità di cambiamento di cui si ha coscienza/consapevolezza (R. Guardini)

Dunque non è necessariamente “demoniaco” o “crepuscolare” (G. Ritter)

Anzi il potere è vero e autentico quando riconosce la dipendenza da altro (*auctoritas*): il *potere impotente*, il *potere dei senza potere* è essenzialmente partecipativo, muove dal servizio alla verità (*pravda*), dalla preoccupazione per il prossimo (V. Havel)

Per usare uno slogan, dal
DIVIDE ET IMPERA
al
CUM-DIVIDE ET IMPERA

Il bene comune non è solo lo scopo ma il metodo

«Scopo dell'agire politico è la ricerca del bene comune, cioè dell'«insieme delle condizioni della vita sociale, che permettono ai singoli come ai gruppi di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente» (*Gaudium et spes*, n. 26)

«È un'esigenza della loro dignità di persone che gli esseri umani prendano parte attiva alla vita pubblica [...]. Attraverso la partecipazione alla vita pubblica si aprono agli esseri umani nuovi e vasti campi di bene» (Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, n. 44)

«È necessario disporre di luoghi di dibattito in cui tutti quelli che in qualche modo si potrebbero vedere direttamente o indirettamente coinvolti [...] possano esporre le loro problematiche o accedere a un'informazione estesa e affidabile per adottare decisioni orientate al bene comune presente e futuro» (Papa Francesco, *Laudato si'*, n. 13)

Rappresentanza, crisi della rappresentanza, iperrappresentanza

Uno dei caratteri fondamentali delle democrazie moderne, mediante cui si partecipa alla vita democratica, è la **rappresentanza**: gli organi dello Stato non agiscono *iure proprio* ma *iure repraesentationis*. Vi è una rappresentanza implicita, inerente tutti gli istituti politici, e una rappresentanza esplicita derivante da un **atto formale di elezione**

Nelle sue varie forme e contestualizzazioni, la **democrazia rappresentativa** prevede almeno:

- **regole consensualmente accettate** e valide per tutti
- **elezioni libere, competitive, ricorrenti, corrette** con le quali si garantisce ai cittadini la partecipazione alla formazione della volontà collettiva
- **pluralità di gruppi politici** organizzati (**partiti**)
- diverse e **alternative fonti di informazione**
- **meccanismi di controllo**
- adeguati mezzi di **tutela delle minoranze**

Crisi della democrazia rappresentativa

-la **politica lontana dai problemi reali**, invischiata in dinamiche autoreferenziali e scarsamente selettive

-i **partiti hanno perso la capacità di promuovere il dibattito** fra la gente, di coinvolgere forze sociali

-un malessere dovuto al **malcostume della politica**

-la democrazia rappresentativa appare talvolta incapace di realizzare lo sviluppo della comunità

-crescente **influenza di potenti gruppi economico-finanziari** nazionali e/o internazionali su governi, istituzioni, partiti e singoli esponenti politici

-l'**immissione di fatto nella comunità nazionale di cittadini stranieri** (ispirati a principi di vita e di cultura differenti da quelli europei) ha messo fortemente in crisi il concetto stesso di cittadinanza

Le cause sopra indicate, che hanno determinato la **progressiva disaffezione dei cittadini verso le istituzioni democratiche** e la politica, sono all'origine dell'insorgenza in Italia e in quasi tutta l'Europa di fenomeni diversificati sussumibili tutti nella categoria concettuale del cosiddetto «**populismo**» (Cfr. G. Mastropasqua)

Democrazia rappresentativa, diretta, deliberativa, partecipativa

Democrazia rappresentativa è forma di governo nella quale la sovranità del popolo (ossia di chi possiede lo *status* di cittadino) è esercitata mediante organi di potere rappresentativi ai quali si accede per selezione elettorale e mediante i quali si delibera ed esegue la volontà generale formatasi nei corpi intermedi (specialmente i partiti)

Democrazia deliberativa designa il processo e le modalità mediante le quali le opinioni e le preferenze dei cittadini si formano e progressivamente diventano volontà generale mediante decisioni comuni solitamente all'interno di istituti convenzionali previsti dall'alto (top-down), come consulte, *citizens' juries*, bilanci partecipativi, partecipazione digitale, *deliberative polls*. Se si intreccia con la democrazia partecipativa, dà luogo a istituti deliberativi dal basso (*bottom-up*)

La **democrazia diretta** è esercizio di decisione da parte dei rappresentati (popolo) che può essere incluso sia nella democrazia rappresentativa mediante istituti specifici sia nei processi della democrazia deliberativa-partecipativa (Cfr. M. Sorice)

Democrazia partecipativa esprime l'istanza di partecipativa inclusiva dei cittadini cioè di coloro che condividono un *set* di conoscenze civiche (*civic engagement*) esercitata mediante forme multiple, spontanee, informali e non convenzionali di cittadinanza attiva (cfr. G. Moro)

Elementi di partecipazione e decentramento

Elementi partecipativi interni al sistema rappresentativo:

- dal **diritto di petizione** (art. 50 Cost.),
- di **iniziativa legislativa** (art. 71),
- di **referendum** (art. 75)
- all'istituzione di **organi collegiali** nelle scuole (DPR 416/1977),
- al riconoscimento delle **autonomie locali** (L. 142/90 e D.lgs 267/2000), al **Difensore civico**,
- al **procedimento amministrativo** (L. 241/90) e **appalti grandi opere** (D.lgs 50/2016)

Articolo 5 Cost. La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le **autonomie locali**; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio **decentramento amministrativo**; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento

Articolo 114 Cost. La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono **enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni** secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Gli istituti di democrazia deliberativa-partecipativa

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà (*Art. 118 Cost*)

- Gli **istituti di democrazia deliberativa o inclusiva possono integrare il modello di democrazia rappresentativa**:
 - ✓ Informazione e consultazione dei cittadini (**Consulte comunali**)
 - ✓ Coinvolgimento dei cittadini (mediante autoselezione, selezione o sorteggio) nella deliberazione e nell'autogoverno (es. **Consulte comunali**) mediante «giuria» (arbitrato), o «sondaggio deliberativo» o «Town meeting» (**Assemblee a tema**)
 - ✓ Democrazia elettronica o digitale

La vera ed effettiva partecipazione

La vera partecipazione politica e democratica si ha solo se porta con sé:

- una **redistribuzione delle risorse** a vantaggio di chi ne ha meno;
- una valorizzazione delle molteplici “**formazioni sociali**” e i “corpi intermedi”;
- una valorizzazione di molteplici e diffusi **processi deliberativi** traducano in “volontà” politica la pluralità delle opinioni;
- un **empowerment** e un’inclusione dei gruppi sociali più emarginati;
- una **educazione** alla partecipazione democratica (cfr. M.Sorice)

“Vantiamo una **Costituzione** molto aperta e avanzata, cui presiede un chiaro **modello di circolarità** necessaria tra società e istituzioni. Questa circolarità è consegnata al **principio di sussidiarietà**, che pochi tuttavia conoscono. Esso è implicito nei primi tre articoli della Costituzione. Non c’è la parola – alla Costituente la parola “sussidiarietà” tipica della dottrina sociale cattolica di fine Ottocento apparve divisiva, rispetto altre culture politiche – ma il dispositivo circolare fu **fortemente condiviso tra tutti**: l’**art. 1** indica che la sovranità appartiene al popolo (non ai partiti); la manifestazione piena e matura di essa è dunque conseguente alla crescita di individui in formazioni sociali libere; **all’art.2** diritti inviolabili pertanto sono riconosciuti e garantiti a persone e formazioni sociali, mentre è richiesto a ciascuno l’adempimento di “imprescindibili” doveri di solidarietà; affinché questo abbia effettività la Repubblica, **all’art.3**, non solo riconosce tutti eguali davanti alla legge ma si impegna a “rimuovere gli ostacoli di fatto” alla possibilità che tutti concorrano alla organizzazione economica politica e sociale del paese” (G. Cotturri)

La cittadinanza attiva

La cittadinanza attiva deve muoversi sul terreno della Costituzione economica: un segno della natura profondamente politica dei mutamenti possibili attraverso la sussidiarietà circolare è dato dal fatto che essa implica **uno spostamento del baricentro della vita sociale** dal primato della *ragione economica privata* (proprietà, valori di scambio) alla ricerca di allargamento delle forme e dei modi di realizzare valori di *uso collettivo* dei beni e delle risorse naturali. E qui è possibile riscoprire e farsi forti degli artt. 42-44 della Costituzione, che non a caso furono immediatamente disattesi e messi in oblio dalle classi dominanti. Lì c'è il disegno di una proprietà ricondotta alla **“funzione sociale”**, tutta una serie di ipotesi per l'accesso e il godimento diffuso di certi beni, per l'apertura a modi di gestione collettivi. Credo che mai, come in questo passaggio della storia, diffondere la **cultura politica** della nostra Costituzione tra i cittadini attivi sia una politica di riforma del sistema partitocratico (**Giuseppe Cotturri**)

La forza innovatrice delle **aggregazioni sociali** intermedie si fonda soprattutto sul fatto che **ciascuna persona**, che ne faccia parte,

- **si allena al confronto e al dialogo,**
- **allaccia relazioni con il prossimo (fraternità sociale)** e si apre all'alterità,
- amplia la conoscenza critica dei problemi sociali,
- matura una consapevolezza sempre maggiore in ordine ai punti di forza e di debolezza della comunità civile in cui è inserita,
- **affina la capacità di discernimento e di giudizio** su eventi e situazioni,
- accresce la propensione all'autodeterminazione sul piano sociale e politico,
- **è maggiormente stimolata alla partecipazione responsabile** in campo sociale e all'impegno in ambito politico

Forme di partecipazione

<p>1) Esercitare regolarmente il diritto di voto</p>	<p>2) Discutere di questioni politiche con amici, vicini, colleghi</p>	<p>3) Segnalare alla comunità problemi di interesse generale</p>	<p>4) Contattare organi di governo o personale politico</p>
<p>5) Sottoscrivere Accordi di collaborazione tra amministrazione e cittadini</p>	<p>6) Mantenersi informati attraverso i mezzi di informazione</p>	<p>7) Svolgere attività di volontariato o in gruppi di autotutela</p>	<p>8) Svolgere attività nei partiti e movimenti politici</p>
<p>9) Assistere a manifestazioni pubbliche (riunioni, cortei...)</p>	<p>10) Partecipare a campagne elettorali (volantinaggio, raccolta fondi, organizzazione)</p>	<p>11) Prendere parte a iniziative di tutela della comunità (raccolta firme...)</p>	<p>12) Prendere parte a manifestazioni di protesta (occupazioni, marce, blocchi..)</p>

Benefici e limiti della democrazia deliberativa-partecipativa

Benefici

- **si rinvigoriscono le relazioni fra persone**, si favorisce uno spirito di maggiore coesione sociale.
- **si incentiva la partecipazione dei cittadini al controllo** e all'amministrazione della *res publica*
- **il processo decisionale ha un'indubbia funzione pedagogica** accresce la capacità di gestire i conflitti sociali con un maggiore senso di responsabilità ed equilibrio.
- **si aumentano le possibilità e le occasioni per rinnovare la politica** e per stimolare i partiti ad aprirsi alle esigenze della collettività e a rinnovare dal basso la classe dirigente nei diversi livelli istituzionali.
- **si elaborano scelte di autogoverno** condivise dalla comunità interessata e dotate di maggiore legittimazione e autorevolezza
- **consentono alle minoranze di emergere**, di intervenire e manifestare nel dibattito pubblico le loro opinioni, influenzando così sul deliberato finale

Limiti

- le forme di democrazia deliberativa **possono risultare troppo onerose e rallentare il processo decisionale** soprattutto su quelle problematiche da risolvere con urgenza e tempestività
- **il percorso decisionale può essere sin dall'inizio artatamente 'pilotato'** mediante la diffusione di dati e informazioni tesi a dirigere verso obiettivi prestabiliti il deliberato finale.
- **il rischio che si creino sul territorio opportunità diseguali e differenziate** per lo sviluppo socio-economico delle diverse comunità che lo abitano (tra comunità più coese, virtuose, aperte, attenti e diligenti comunità più divise, pigre, chiuse, disattente e superficiali) **G. Mastropasqua**

La democrazia elettronica o digitale

La **democrazia diretta elettronica (DDE)** è una forma di democrazia diretta a in cui tecnologie di comunicazione elettronica sono usate per snellire e facilitare procedure e votazioni referendarie.

Un sistema completo di DDE richiede **da parte dell'amministrazione pubblica la capacità di registrare i voti** in forma elettronica e **da parte dell'avente diritto al voto di avere la necessaria attrezzatura tecnica** (collegamento ad internet); inoltre dovrebbe consentire a tutti i cittadini interessati non solo di **ricevere tutte le comunicazioni ufficiali relative agli strumenti, ai diritti o alle votazioni ma anche di esercitare il voto in forma elettronica** "personale ed eguale, libero e segreto" (Art. 48 Cost)

Attualmente i **problemi principali della democrazia elettronica/digitale** sono:

- la rete/competenze digitali sono **accessibili a una parte dei cittadini**;
- garantire i **profili di segretezza del voto e diritto alla privacy**;
- il consenso politico sulla rete si esprime generalmente in forme individuali e istantanee e **non favorisce il dialogo e la costruzione di posizioni condivise**

Art. 73 D.L. 18/2020: si può disporre lo svolgimento degli organi collegiali a distanza purché sia garantita la regolarità dello svolgimento e delle votazioni e la certezza dell'identificazione dei partecipanti

Più potere ai cittadini

- **Soglie dei quorum di sottoscrizione** e di partecipazione ragionevolmente accessibili
- un catalogo di **esclusione delle materie** «referendabili» che sia il più breve possibile
- una forma di sottoscrizione appropriata
- il coinvolgimento e il **diritto di controproposta del Parlamento** nell'iter dell'iniziativa popolare
- **tempi di raccolta adeguati**
- giornate di votazione referendaria prestabilite annualmente
- **informazione obiettiva** per tutti gli aventi diritto al voto
- **trasparenza nei finanziamenti** della campagna referendaria
- **consulenza giuridica anche per i cittadini** ed esame di ammissibilità anticipato
- clausola di protezione del risultato di una votazione referendaria
- **nessun quorum di partecipazione**

(Cfr. Th. Benedikter)

RIFONDARE LO SPAZIO PUBBLICO E IL METODO DEMOCRATICO

Partecipazione deve significare “**effettiva**” – lo stesso termine che scelsero i Costituenti – **capacità dei cittadini sulle scelte che li riguardano**, altrimenti diventa solo “imbonimento”.

Essa non può essere guidata dall’alto, come spesso avviene nei cosiddetti “percorsi partecipativi” preordinati da leggi regionali il cui bilancio andrebbe fatto scendendo in profondità e senza infingimenti.

È necessario rifondare uno spazio pubblico e un metodo democratico, ripartendo dal locale e dal basso; dunque c’è da svolgere innanzitutto un lavoro culturale e per molti aspetti pre-politico che ricrei coscienza collettiva e territoriale.

Solo così la partecipazione può divenire realmente **un antidoto al consolidarsi delle oligarchie postdemocratiche**, che ai vari livelli stanno emergendo come saldatura tra quel che resta dei vecchi soggetti politici e interessi forti di tipo economico, finanziario e mediatico (**Rossano Pazzagli**)

IL POTERE DEI SENZA POTERE

Bisogna **ribellarsi** alla crisi della politica (che è essenzialmente crisi dell'identità umana), e **all'autotalitarismo sociale** – ovvero **al conformismo** e **all'indifferentismo pratico** del cittadino consumatore delle società occidentali – che ne è al contempo effetto e causa, e provare invece a vivere **la vita nella verità** (*pravda*).

Questa, che costituisce la **sfera segreta della vita**, al di sotto della superficie ordinata della vita nella menzogna, della vita inautentica, ha una valenza poliedrica: essa possiede non solo una **dimensione esistenziale** (restituisce l'uomo a se stesso), **noetica** (rivela la realtà com'è) e **morale** (è un esempio da seguire), ma ha anche un'evidente dimensione **politica**.

Da questa sfera segreta della vita emerge **l'autocoscienza civile** – preludio necessario dell'**autocoscienza politica**, di cui si ha impellente bisogno oggi – che muove dall'atteggiamento di **dissidenza** nei confronti dell'autotalitarismo sociale e delle convenzioni politiche, della zavorra delle abitudini e delle categorie politiche **aprendosi totalmente al mondo dell'esistenza umana** da cui ricavare un **atteggiamento politicamente più ricco di prospettive**.

Insomma, meno strutture di potere e più **lavoro minuto, onesto e responsabile**, creativo e solidale, **potere dei senza potere** (*moc bezmocnych*) – diremmo oggi, più **cittadinanza attiva** – vero antidoto alla politica cattiva e volano di un cambiamento dell'uomo, e dunque delle società e degli Stati (parafrasi tratta da **V. Havel, Il potere dei senza potere**).

Considerazione conclusiva

...l'effettiva partecipazione ...

è un **fattore di potere**, non al modo delle **strutture di potere o strutture di peccato**, ma piuttosto al modo “**nonviolento**”, che segue il doppio principio del “**proprio potere**” e di “**nessuna violenza**”

APPENDICE. Forme di decentramento: Il Dlgs 267/2000 e la L. 42/2010

Dlgs 267/2000, art. 17 co 5: “Nei comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti lo statuto può prevedere particolari e più accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale, determinando, altresì, anche con il rinvio alla normativa applicabile ai comuni aventi uguale popolazione, gli organi di tali forme di decentramento, lo status dei componenti e le relative modalità di elezione, nomina o designazione. Il consiglio comunale può deliberare, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la revisione della delimitazione territoriale delle circoscrizioni esistenti e la conseguente istituzione delle nuove forme di autonomia ai sensi della normativa statutaria”

Dlgs 267/2000, art. 8 co 1 “I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto”.

L. 42/2010: “1-quater. All'articolo 2, comma 186, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono apportate le seguenti modificazioni
i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, [...] hanno facoltà di articolare il loro territorio in circoscrizioni, la cui popolazione media non può essere inferiore a 30.000 abitanti”

APPENDICE. La Legge regionale 13 luglio 2017 n. 28 sulla partecipazione

Art. 2. La Regione Puglia attraverso i processi partecipativi di cui alla presente legge persegue i seguenti obiettivi:

- a) promuovere la partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi;
- b) garantire l'individuazione dei contenuti del programma di governo e dei documenti di programmazione [...];
- c) garantire la partecipazione alla programmazione strategica della Regione Puglia [...];
- d) garantire la partecipazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni;

Il Town meeting annuale è un incontro rivolto a sindaci e amministratori degli enti locali sul programma di governo.

Art. 7 Il dibattito pubblico regionale è un processo di informazione e partecipazione su opere, progetti o interventi di particolare rilevanza per la comunità regionale, in materia ambientale, paesaggistica, sociale, territoriale, culturale ed economica [...]

Art. 8 Ai fini dell'attuazione del programma del governo regionale e per garantire forma di partecipazione [...] sono istituiti i seguenti strumenti istituzionali di monitoraggio, valutazione e verifica: a) la sessione annuale del Consiglio regionale sulla partecipazione; b) il Town meeting annual; c) il Citizen meeting

Art. 13 I bandi e gli avvisi regionali per l'attribuzione di risorse finanziarie agli enti locali, riconoscono la priorità e attribuiscono premialità ai progetti elaborati dagli enti locali a attraverso processi partecipativi in coerenza con i principi della presente legge [...]

I **Citizen meeting** sono incontri tematici a base territoriale non predefinita cui partecipano tutti soggetti titolari del diritto di partecipazione

Per **soggetti titolari del diritto di partecipazione** si intendono coloro che possono intervenire nei processi partecipativi, ossia i **cittadini, gli stranieri e gli apolidi regolarmente residenti** nel territorio interessato da processi partecipativi, nonché **le associazioni, le imprese, le organizzazioni e le altre formazioni sociali**, le quali hanno interesse al territorio o all'oggetto interessato dal processo partecipativo o, comunque, quei soggetti che il responsabile del dibattito [...], ritenga utile far intervenire nel processo partecipativo, come **le persone che lavorano, studiano o soggiornano** nel territorio le quali hanno interesse al territorio stesso o all'oggetto del processo in quanto su di essi ricadono gli effetti delle politiche pubbliche.

APPENDICE.

Forme di partecipazione politica a Bari: i Municipi (Del. C.C. n. 5 del 24.03.2014)

Art. 53 Funzioni proprie.

I Municipi esercitano funzioni proprie nelle seguenti materie, in quanto di rilevanza del Municipio e **nei limiti dell' ambito territoriale di riferimento** nel rispetto dei regolamenti e tenendo conto degli atti di programmazione comunale, ove esistenti.

- a) **Attività culturali e ricreative**... (es. programmazione–organizzazione)
- b) **Attività sportive**... (es. utilizzazione impianti)
- c) **Attività scolastiche e parascolastiche** (es. PTOF, trasporto...)
- d) **Welfare d' accesso**
- e) **Lavori pubblici** (es. manutenzione strade e marciapiedi)
- f) **Verde** (es. gestione aree verdi)

Art. 60 Bilancio partecipato

I Consigli dei Municipi, prima della predisposizione della delibera di indirizzo di natura programmatica propedeutica all'approvazione del bilancio effettuano la **consultazione preventiva dei cittadini residenti nel municipio utilizzando la metodologia della "Partecipazione Guidata"**.

Ogni Municipio elabora delle progettualità inerenti le materie proprie e delegate e le sottopone ad una **consultazione cittadina da espletarsi possibilmente on line, per la determinazione delle priorità degli interventi da realizzare** in relazione alle necessità dei cittadini del municipio.

APPENDICE.

Procedura di formazione del bilancio partecipato nei Municipi (Del. C.C. n. 5 del 24.03.2014)

I Consigli dei Municipi, entro agosto di ogni anno, tenuto conto delle esigenze come su manifestate, adottano una delibera di indirizzo con la quale stabiliscono:

- le linee di spesa;
- i programmi da realizzare ed in seno ad essi gli obiettivi da perseguire;
- le priorità degli interventi da realizzare in relazione ai bisogni dei territori.

La Conferenza dei Presidenti acquisiti gli indirizzi dei Consigli **individua le progettualità da realizzare assecondando le priorità espresse dai cittadini, e quantifica le risorse finanziarie da richiedere** per l'espletamento delle funzioni di cui sono titolari e delle progettualità da realizzare.

L'Assessorato al Bilancio predispone il progetto di bilancio per la Giunta Comunale recependo le richieste della Conferenza dei Presidenti, effettuando una sintesi in relazione alle risorse disponibili.

Il progetto di bilancio per la Giunta Comunale è presentato dall'Assessore all'economia alla Conferenza dei Presidenti dei Municipi. Il verbale della seduta deve riportare la condivisione o meno dei Municipi sul progetto di bilancio.

Sul progetto di bilancio approvato dalla Giunta i **Consigli dei Municipi esprimono il parere obbligatorio**

APPENDICE.

Altre forme di partecipazione (*Statuto di Bari*, art. 42)

Art. 42 Modalità di partecipazione

1. Interrogazioni. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e resa entro trenta giorni dalla stessa.

2. Petizioni. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva. **La raccolta di adesioni alla petizione può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione**, con la sola indicazione del domicilio dei sottoscrittori. La petizione è rivolta al Sindaco, il quale, entro quindici giorni, l'assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

- **3. Proposte.** Le singole persone, le organizzazioni sindacali, gli organismi rappresentativi degli imprenditori, le associazioni ed i comitati esercitano l'iniziativa in ordine agli atti di competenza del Consiglio Comunale, presentando **una proposta di deliberazione, redatta in articoli separati ed accompagnati da una relazione illustrativa, che rechi non meno di tremilacinquecento sottoscrizioni** raccolte nelle forme legali nei tre mesi precedenti al deposito. Il Consiglio Comunale deve adottare le proprie determinazioni, in via formale, entro novanta giorni dal ricevimento delle proposte da parte del Sindaco.

APPENDICE.

Collaborazione sui beni comuni urbani (Del. C.C. Bari n. 20 del 16/04/2015)

Art. 2 Definizioni

Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per **Beni comuni urbani**: i beni, materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione Comunale, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo e all'interesse delle generazioni future.

Art. 4 (I cittadini attivi)

L'intervento di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità è aperto a tutti

2. I cittadini attivi possono svolgere **interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali** in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.

APPENDICE.

Accordi e Materie di collaborazione (Del. C.C. Bari n. 20 del 16/04/2015)

Art. 5 Accordo di collaborazione

2. L'Accordo di collaborazione definisce in particolare: a) gli **obiettivi** che la collaborazione persegue e le azioni di cura condivisa; b) la **durata** della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa; c) le **modalità di azione**, il ruolo ed i reciproci impegni dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento; d) le **modalità di fruizione collettiva dei beni comuni** urbani oggetto dell'Accordo; e) coperture assicurative e assunzione di responsabilità; f) le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati al Comune; g) le eventuali forme di sostegno messe a disposizione dal Comune;

h) le misure di **pubblicità** dell'Accordo, le modalità di **documentazione** delle azioni realizzate, di **monitoraggio** periodico dell'andamento, di **rendicontazione** delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini e amministrazione; i) gli adempimenti del personale comunale in materia di vigilanza

Oggetti di accordo

Art. 6 (Interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici)

Art. 7 (Promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi)

Art. 8 (Promozione della creatività urbana)

Art. 9 (Innovazione digitale)

Proposte per i lavori di gruppo

- **1. Esponete e confrontate le vostre esperienze civiche, socio-politiche: qual è il livello o la forma della vostra partecipazione alla vita sociale e politica** (vedi slide n. 11)
- **2. Come costruire dal basso (al di fuori e al di dentro dell'assise comunale) una circolarità tra cittadini e istituzioni?** Quali strumenti (scuole di politica, social network, manifestazioni, raccolte di firme, consulte comunali...) ritenete più efficaci per **costruire** e quali per **conservare o ampliare l'effettiva partecipazione dei cittadini?**
- **3.** Per la vita politica di una città (o di uno Stato) **può essere sufficiente l'impegno in liste civiche e i movimenti** o occorre una militanza all'interno dei partiti? D'altra parte **quali limiti riscontrate nei partiti** in rapporto alla partecipazione effettiva dei cittadini alla vita politica: clientelismo? Correnti e fazioni partitiche? Personalismi?
- **4. Un accordo/patto di collaborazione su un bene comune a tuo parere può favorire l'attuarsi di una forma effettiva di partecipazione?**

Alcune letture

- S. DI LISO/D. LOMAZZO, *Potere e partecipazione*, la Meridiana-Cercasi un fine, Molfetta 2018;
- R. D'AMBROSIO, *Come pensano e agiscono le istituzioni*, EDB, Bologna 2011;
- ✦ G. MASTROPASQUA, *Gli istituti di democrazia deliberativa o inclusiva. Cittadinanza attiva ed esercizio condiviso del potere*, in «Apulia theologica», IV (2018), pp. 57-96;
- ✦ Th. BENEDIKTER, *Più potere ai cittadini. Introduzione alla democrazia diretta e ai diritti referendum*, Politis, Bolzano 2014;
- ✦ V. HAVEL, *Il potere dei senza potere*, Itaca-La casa di matrona, Milano-Castel Bolognese 2013
- ✦ R. D'AMBROSIO, *Il potere. Uno spazio inquieto*, Castelvecchi, Roma 2021
- ✦ P. GINSBORG, *La democrazia che non c'è*, Einaudi, Torino 2006
- ✦ C. CELLAMARE, *Partecipazione. Prospettive di ripolitizzazione della vita urbana*, Logoi.ph – Journal of Philosophy – ISSN 2420-9775 - N. VIII, 19, 2022 - An ABC of Citizenship, vol. 2
- ✦ R. PAZZAGLI, *La effettiva partecipazione*, <https://www.perunaltracitta.org/homepage/2021/06/27/la-effettiva-partecipazione/?print=print>
- G. MORO, *Cittadinanza*, Mondadori Università, Milano 2020
- L. BRUNI / S. ZAMAGNI, *L'economia civile*, il Mulino, Bologna 2015;
- R. D'AMBROSIO/F. GIANNELLA, *La corruzione. Attori e trame*, Mimesis, Milano 2018
- G. MORO, *Manuale di Cittadinanza Attiva*, Carocci, ROMA 1998;
- G. MORO, *Educare alla democrazia*, IN WWW.FONDACA.ORG;
- A. MORO, *Governare per l'uomo*, Castelvecchi, Roma 2016.
- G. COTTURRI, *La democrazia partecipativa*, IN WWW.FONDACA.ORG;
- G. ARENA, *Un nuovo modo di amministrare* (2004), IN WWW.FONDACA.ORG;
- G. ARENA, *Il principio di sussidiarietà nell'art. 118, u.c. della Costituzione* (2003), IN WWW.FONDACA.ORG;
- M. SORICE, *Partecipazione democratica. Teoria e problemi*, Mondadori, Milano 2019
- G. COTTURRI, *La sussidiarietà circolare cittadini istituzioni* <https://centroriformastato.it/la-sussidiarieta-circolare-cittadini-istituzioni/>